Provincia di Bologna aoopbo
PG 0263202 DEL 03/08/2007 CL 4.3.1/2/2007

Bologna, 27 LUG. 2007

***Ministero per i Beni e le Attività Culturali***

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI
E PAESAGGISTICI
dell'EMILIA-ROMAGNA
Via S. Isaia, 20 – 40123 BOLOGNA
Tel. 0513397011 – Fax 0513397077

*Alla Provincia di Bologna*
*Via Zamboni 13*
*40122 BOLOGNA*
*c.a. Claudio Paltrinieri*

*E p.c. Comune di Bologna*
*Settore territorio e urbanistica*
*Via San Felice, 25*
*BOLOGNA*

*E p. c. Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia*
*Via IV Novembre, 5*
*40123 BOLOGNA*

*Class. 34.07.01/9.58*
*Prot. n.* 12776

*E p. c. Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna*
*Via Belle Arti, 52*
*40126 BOLOGNA*

**Oggetto: BOLOGNA – "Immobile Sede Museo Storico ATC" – via Bigari 1, N.C.E.U. fg. 119 part. 42 - Verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare di proprietà della Provincia di Bologna ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 42/2004 e del D.D. del 06 febbraio 2005**

Con riferimento alla procedura in oggetto, questa Direzione Regionale:

-visto il parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia con nota prot. n. 9486 del 11/06/2007;

esprime parere concorde ritenendo che l'immobile denominato:

- **"Immobile Sede Museo Storico ATC" – via Bigari 1, N.C.E.U. fg. 119 part. 42**

**non presenti** i requisiti di interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs. n. 42/2004.

Si concorda inoltre con quanto specificato nel suddetto parere istruttorio: il complesso immobiliare presenta un edificio con alcuni caratteri dell'archeologia industriale, ma i lavori ristrutturazione e

di riattamento del corpo edilizio ottocentesco a Museo Storico ATC, hanno comportato una perdita di valori storico artistici e materici del bene, pertanto, pur non presentando un rilevante interesse storico architettonico, si ritiene opportuno che la salvaguardia del complesso sia demandata agli strumenti urbanistici del Comune in indirizzo.

Sono fatte salve le competenze della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, che potrà segnalare l'eventuale rischio archeologico dell'area e impartire le prescrizioni previste in caso di lavori che comportino modifiche all'assetto attuale del sottosuolo.

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Maddalena Ragni

*PMC*